



La reunion gialla fa sempre bene

Ll giovane poliziotto Acanfora ha già immaginato la sua estate a Torre del Greco. Chiamiamola Agenda Acanfora: «Mi alzavo la mattina presto e mi facevo una nuotata dietro al molo. Dopo mi mangiavo pane e pomodoro, oppure le alici indorate e fritte, un poco di fior di latte di Agerola, un bicchiere di Falanghina freddo gelato, e stavo a posto». E ci sono anche le Olimpiadi in tv per i pomeriggi e, per la serata, c'è il numero di cellulare di tale Cerasella (il cui nome è già tutto un programma). Ma il sogno si infrange e Acanfora è scaraventato di notte sui monti di Ischia per una faccenda di ordinaria ferocia. Addio mozzarelle di Agerola (già celebrate da Paolo Sorrentino)! Questo racconto di Andrej Longo fa parte di *Una notte in giallo*, la tradizionale e sempre attesa reunion dei noiristi **Sellerio**.



Secondo una scuola di pensiero, le serie televisive, che vedono protagonisti personaggi amatissimi come Schiavone, Monterossi ecc., hanno un po' adulterato i loro autori. Forse è vero (e anche fatale). Ma in *Una notte in giallo* potete gustarvi ancora in purezza. Nomination per i racconti di

Manzini (gelido), Robecchi (killer at work), Malvaldi (diamonds forever), Recami (di indicibile cattiveria) e Savatteri. Credevo che l'umorismo di quest'ultimo fosse l'unico antidoto rimasto alla prevalenza del cretino contemporaneo. Mi sbagliavo. In una scena, l'eroe di Savatteri chiede una birra al bar. Gliene servono una artigianale, una Birra Minchia Tosta, produzione locale. «Ormai la Nastro Azzurro si trova solo in enoteca», commenta lui. Pensavo fosse una battuta alla Savatteri. Invece esiste davvero. Leggo su Google: «La Birra Minchia, prodotta a Messina, sta conquistando appassionati di ogni età e provenienza geografica. Tra gli estimatori della Birra Minchia figurano anche alcuni Siciliani noti, come Fiorello e Franco Battiato». Savatteri, si arrenda, ormai è circondato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

